

Assa (sud del Marocco), 14/09/2009

I cittadini saharai nella città di Assa (sud del Marocco), hanno organizzato un'accoglienza popolare per festeggiare l'arrivo dello studente saharai El Uali ElGhadimi, proveniente della Spagna dove è rimasto 8 mesi per curare le conseguenze della paralisi dopo essere stato gettato dal quarto piano dalle forze marocchine nella città di Marrakech (Marocco).



El Uali ElGhadimi, è stata accolta ad Assa, da una grande folla che sventolava le bandiere della RASD ed urlava slogan a favore dell'indipendenza del Sahara Occidentale, arrivati davanti alla casa della sua famiglia la folla ha intonato l'inno nazionale saharai annunciando l'inizio dei festeggiamenti per il suo arrivo.

Attivisti saharai di diritti umani, osservatori internazionali e mezzi di comunicazione spagnoli hanno parlato molto di questo crimine inumano commesso contro lo studente saharai, esprimendo anche la loro solidarietà con le vittime delle gravi violazioni dei diritti umani commesse dal Marocco e ribadendo la necessità di rispettare i diritti umani del popolo saharai nei territori occupati del Sahara Occidentale.

Gli oratori hanno chiesto la liberazione immediata ed incondizionata di tutti i carcerati politici saharai incarcerati nelle prigioni marocchine come, la Prigione Nera (Sahara Occidentale), Tiznit, Ait Melloul, Taroudant, Marrakech, Benslimane, e Kenitra (Marocco).

E' stato rivolto un appello urgente alla comunità internazionale e alle organizzazioni dei diritti umani in tutto il mondo per esercitare pressioni sul Marocco per mettere fine alle gravi violazioni dei diritti del popolo saharai e l'ampliamento delle prerogative della MINURSO, per far rispettare i diritti umani nel Sahara Occidentale.

La città di Assa, comprese le strade vicino alla casa di El Ghadimi, sono in stato d'assedio, per evitare l'incontro dei cittadini saharai e in particolare i difensori dei diritti umani con El Ghadimi.

Fonte SPS

* Nota: tra gli attivisti saharai di diritti umani presenti nel ricevimento di Luali El Gadmi, c'erano Aminetu Haidar, Sultana Jaya, Mohamed Daddach, Mohamed Mutawakil, Hmad Hamad, Brahim Dahan, Brahim Sabbar, Ahmed Sbai, Salek Bazeid, Sidahmed Lemheyed, Tahlil Mohamed, Mahyb Ualad Chej, Larbi Messaud. Come riferisce il Servizio di Comunicazione Saharai delle Canarie, erano presenti vari osservatori internazionali come il canarino Sergio Ramírez, professore dell'Università di Las Palmas, membri dell'Il Osservatorio dei Diritti umani della Scuola di Avvocati dell'Estremadura e del movimento di solidarietà delle Isole Canarie, hanno preso tutti la parola per riconoscere "il valore" di El Uali Gadimi e fargli "coraggio per proseguire nella lotta per ottenere finalmente l'obiettivo della nascita della Repubblica Arabo Saharai."